



> 26 marzo 2026 alle ore 0:00

Il ministro dell'Istruzione: "Impatto negativo dei social network, bisogna impedire l'accesso agli under 15"

Valditara: "Approvare norme su queste armi" I presidi: "C'è un imbarbarimento della società"

LEREAZIONI

ELISAFORTE

Era a Parigi Giuseppe Valditara, tra i ministri dell'Istruzione di mezzo mondo riuniti dall'Unesco per discutere il futuro dell'educazione globale, quando la notizia è arrivata dall'Italia. «È di una gravità sconvolgente, servono norme subito», dice dopo le dichiarazioni di solidarietà. «Questo fatto dimostra che è necessario approvare rapidamente le norme predisposte dal governo per contrastare la criminalità giovanile e la diffusione di armi improprie fra i giovani». Valditara si riferisce ai provvedimenti previsti dal nuovo decreto sicurezza, approvato a inizio febbraio dal Consiglio dei ministri e ora al vaglio della Commissione Affari costituzionali del Senato, "inondato" da oltre mille emendamenti. «In Messico due insegnanti sono stati uccisi da uno studente - aggiunge -. Con il direttore generale dell'Unesco pensiamo serva una riflessione più generale sulla violenza nelle scuole legata anche all'uso dei social». Antonello Giannelli, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Presidi parla di «imbarbarimento della società» e della «familiarità nell'uso dei coltelli tra i giovanissimi, fenomeno che chiama in causa famiglie, società e istituzioni». Entra nel dibattito anche la voce della Cei. Monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale: «Dietro

la violenza c'è sotterrenza per la vita. Il nodo centrale è l'educazione: richiede tempo, sinergia e rafforzamento degli impegni». Sul fronte sindacale c'è convergenza sulla necessità di non affidarsi soltanto a risposte punitive. Gianna Fracassi, segretaria generale della Flc Cgil, avverte: «Le misu-

re sull'inasprimento delle sanzioni e sull'introduzione di nuovi reati non hanno prodotto risultati efficaci». Chiede «prevenzione, sicurezza e presa in carico complessiva degli studenti». Sulla stessa lunghezza d'onda Ivana Veronese, segretaria confederale Uil, e Giuseppe D'Aprile, segretario generale Uil Scuola: chiedono «finanziamenti adeguati, formazione e un approccio organico anche al tema della salute e sicurezza sul lavoro, che coinvolga le famiglie». **Marcello Pacifico**, presidente di **Anief** punta sul «rafforzamento delle figure di supporto psicologico». Per Vito Carlo Castellana, coordinatore nazionale Gilda degli Insegnanti «va restituito prestigio al ruolo dei docenti anche attraverso retribuzioni adeguate». L'Ancodis rilancia al ministro Valditara la proposta del DaSco: «Un divieto di accesso alle scuole per genitori e studenti aggressivi, sul modello del Daspo sportivo», spiega il presidente Rosolino Cicero.

Il quadro politico si compatta, ma con sfumature. Il vicepremier Matteo Salvini auspica che «la norma che vieta il porto del coltello per tutti

venga approvata il prima possibile». Il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo parla di «cultura del rispetto». Sottolinea: «La risposta non può essere solo repressione, deve essere educativa». Irene Manzi, responsabile scuola del Pd, ribadisce «il valore della comunità educante e del lavoro con istituzioni e famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Valditara
 Ministro dell'Istruzione

È di una gravità sconvolgente
 Chi lavora per il futuro dei nostri figli non deve correre alcun rischio

La Cgil contro l'inasprimento delle pene: "Non ha prodotto risultati"

